

FOCUS DEI COMMERCIALISTI SUL RENDICONTO DEI TRUST FAMILIARI

Il documento del Consiglio e della Fondazione nazionali della categoria punta a consolidare le prassi operative, garantendo la redazione di un rendiconto completo, accurato e comprensibile per il beneficiario medio, conforme al *duty to account* del trustee

Roma, 19 febbraio 2026 - “**Il Rendiconto dei trust familiari**” è il titolo del documento pubblicato oggi dal Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti. Lo studio illustra i criteri di redazione e rappresentazione del rendiconto da parte del trustee.

L’obbligo di rendiconto costituisce uno dei doveri fondamentali del trustee, assimilabile all’obbligo previsto dalla legge italiana per chi amministra beni di terzi. Tale dovere assicura **trasparenza, responsabilità fiduciaria e tutela** degli interessi dei beneficiari.

Riconoscendo che la prassi professionale distingue nettamente le finalità di rendicontazione in relazione alle diverse tipologie di trust, lo studio sceglie di concentrarsi su quello **familiare**, intendendo ricomprendere in questo ambito anche i trust di pianificazione patrimoniale nell’ambito della famiglia, i trust per il passaggio generazionale e quelli in favore di soggetti deboli. La rendicontazione di un **trust familiare**, soprattutto se caratterizzato da una struttura complessa (ad esempio, con più sottofondi e posizioni beneficiarie distinte per capitale e reddito), presenta diverse problematiche, alle quali lo studio cerca di dare soluzione.

Il documento è concepito come una **guida operativa e professionale** destinata a chi è chiamato a predisporre il **rendiconto annuale di un trust familiare** e fornisce indicazioni su:

- **il dovere e l’interesse alla rendicontazione** per i diversi soggetti coinvolti (trustee, beneficiari, guardiano, eventuali altri soggetti individuati nell’atto istitutivo);
- **struttura e contenuto del rendiconto** (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota illustrativa), con attenzione all’applicazione dei principi di proporzionalità e di scalabilità (adattando il dettaglio alla complessità del trust);
- **i criteri di valutazione** dei beni in trust nelle fasi di dotazione, gestione e cessazione, evidenziando il principio di **continuità dei valori** e l’importante distinzione, a fini contabili e fiscali, tra **capitale e reddito**.

L’auspicio degli autori è che lo studio contribuisca a consolidare le prassi operative, garantendo la redazione di un rendiconto **completo, accurato e comprensibile per il beneficiario medio**, conforme al *duty to account* del trustee.